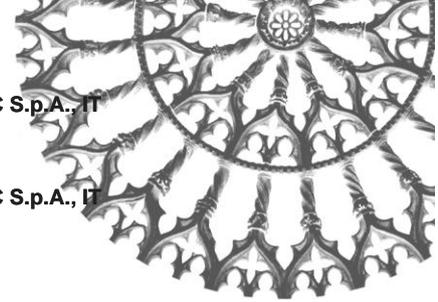




Firmato Digitalmente da :
giuliani paola
Certificato emesso da : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT
Valido da: 04-05-2017 2.00.00 a: 04-05-2020 1.59.59
DANIELE RAFFAELE
Certificato emesso da : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., IT
Valido da: 18-03-2019 2.00.00 a: 18-03-2022 1.59.59



Comune dell'Aquila

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 349 del 02/09/2019

OGGETTO: PRIMO PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

L'anno duemiladiciannove il giorno due del mese di settembre alle ore 14.15, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Vice Sindaco Raffaele Daniele con la partecipazione degli assessori:

	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Pierluigi Biondi	No		
Assessori:	1. Raffaele Daniele	Sì	2. Carla Mannetti	No
	3. Francesco Bignotti	Sì	4. Vittorio Fabrizi	Sì
	5. Fabrizia Aquilio	Sì	6. Fabrizio Taranta	Sì
	7. Fausta Bergamotto	No	8. Daniele Ferella	Sì
	9. Maria Luisa Ianni	Sì		
			<i>Totale presenti</i>	7
			<i>Totale assenti</i>	3

Partecipa il Vice Segretario Generale Paola Giuliani.

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta con voto unanime la seguente deliberazione.



Comune dell'Aquila



LA GIUNTA

Premesso:

- che **SS05 Settore Ricostruzione Beni Pubblici** ha redatto la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore **Raffaele Daniele**;
- che trattasi di deliberazione di competenza consiliare;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 31 del vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 33 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

DELIBERA

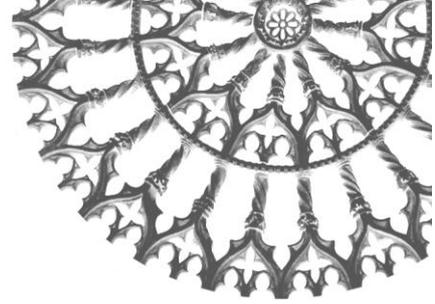
- Di approvare, per quanto di competenza, la proposta di deliberazione predisposta **SS05 Settore Ricostruzione Beni Pubblici** concernente: **“DEL. G.C. N. 178 DEL 18/05/2018 - 1° PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE ”**.
- Di disporre la trasmissione al Presidente del Consiglio Comunale, per l'iscrizione all'**o.d.g.** della prossima seduta, previa l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare dell'allegata proposta di deliberazione a firma dell'Assessore **Raffaele Daniele**.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la presente deliberazione.



Comune dell'Aquila

SS05 Settore Ricostruzione Beni Pubblici

N° Provvisorio

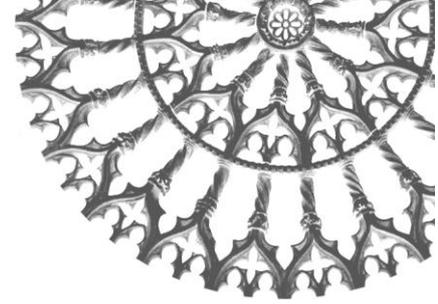
del

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: PRIMO PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Premesso che:

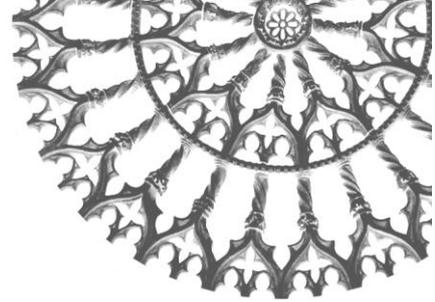
- La Legge 30 marzo 1971, n° 118 ha introdotto il concetto di “barriere architettoniche”, intese come quegli ostacoli fisici su percorsi o all'interno di edifici che impediscono l'accessibilità o la fruizione ai soggetti aventi ridotte capacità sensoriali, permanenti o anche temporanee, acuendone la condizione di disagio;
- Legge 41/1986 all'art. 32 comma 21 recita “Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati” alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora [D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503](#)), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti i piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.”;
- La Legge 104/1992 “*Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”, dispone che i suddetti piani siano integrati con contenuti relativi all'accessibilità degli spazi urbani (percorsi accessibili, semafori acustici per non vedenti, rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone handicappate, ecc.)
- In tal modo il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche - P.E.B.A. - assume il valore e la funzione di strumento di settore necessario a rendere gradualmente fruibile il sistema urbano identificato come rete dei percorsi, degli spazi, degli edifici e dei servizi pubblici;
- Con successivo D.P.R. 24 luglio 1996, n° 503, abrogativo del citato D.P.R. n° 384/1978, è stato promulgato il nuovo Regolamento recante le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici, spazi e servizi pubblici che estende il campo di applicazione alle aree



Comune dell'Aquila

edificabili, agli spazi ed attraversamenti pedonali, a marciapiedi, rampe e parcheggi, ai servizi igienici pubblici ed all'arredo urbano in generale;

- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità sottoscritta a New York il 13 dicembre 2006 costituisce un'evoluzione culturale sul tema della disabilità, basata sul principio di pari opportunità; essa assume quale obiettivo prioritario l'inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita di una comunità, alla pari con tutti i cittadini, nonché la partecipazione ed il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità nei processi decisionali relativi alle politiche e ai programmi che li riguardano direttamente; inoltre ha introdotto i concetti di *progettazione universale - universal design e accomodamento ragionevole*, quali principi ispirativi del progetto degli spazi vissuti al fine di renderli il più possibile fruibili senza oneri eccessivi ed evitando soluzioni speciali;
- La Legge n. 18/2009 di ratifica della Convenzione ONU sancisce il diritto alla fruizione degli spazi collettivi mediante accessibilità fisica agli stessi e alla mobilità quale condizione necessaria per poter esercitare tutti i diritti legati alla partecipazione a pieno titolo alla vita sociale delle persone con disabilità;
- Il DPR 4/10/2013 e successivo D.P.R. 12/2017, con cui sono adottati i programmi di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, sollecitano le istituzioni competenti ad adottare gli strumenti già individuati della normativa vigente, tra cui il P.E.B.A.;
- L'obiettivo generale della "Strategia europea sulla disabilità 2010-2020" è quello "*di mettere le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla società e all'economia europea, in particolare mediante il mercato unico. ... La strategia è incentrata sull'eliminazione delle barriere.*";
- A distanza di cinquant'anni dall'emanazione delle prime norme in materia di barriere architettoniche se ne registra una diffusa disapplicazione; ciò evidenzia la necessità di adeguate politiche – nazionali e locali – di sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità e la diffusione di metodologie e soluzioni di progettazione universale;
- Di recente, la Legge 1° marzo 2006, n. 67 recante "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" classifica e concettualizza la nozione di "discriminazione", sia essa diretta o indiretta;



Comune dell'Aquila

Considerato che:

- L'accessibilità urbana consiste nella concreta possibilità da parte di una utenza ampliata di accedere agevolmente a spazi, edifici, attrezzature e sistemi di trasporto; per "accessibilità" deve quindi intendersi "comfort ambientale" in situazione di sicurezza e autonomia a beneficio di un'utenza ampliata che comprende le esigenze multigenerazionali e più in generale coloro che per qualsivoglia motivo abbiano difficoltà motorie o sensoriali, per periodi brevi o in maniera permanente;
- In aderenza a tali principi, con Del. G.C. n. 178 del 18/05/2019 l'Amministrazione comunale ha dato avvio alle attività di redazione del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila approvando le *Linee Guida* e dando mandato al Dirigente del Settore Ricostruzione Beni Pubblici di verificare la possibilità di affidare l'attività a personale interno all'Ente, attingendo al fondo straordinario ovvero nell'ambito di un progetto obiettivo;
- Pertanto, con nota Prot. n. 58026 del 13/06/2018, il Dirigente del Settore Ricostruzione Pubblica ha trasmesso al competente Settore Politiche del Cittadino e Personale e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la proposta di progetto obiettivo "Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila" per le valutazioni di competenza;
- In data 15/11/2018, a seguito dell'espletamento di procedura selettiva, è stato nominato il nuovo Dirigente del Settore Ricostruzione Beni Pubblici che, nelle more della valutazione del su richiamato progetto obiettivo, tenuto conto del tempo trascorso dal pronunciamento della Giunta Comunale n. 178/2018 e della rilevanza del tema trattato, ha ritenuto di avviare la redazione del documento preliminare all'interno dell'ufficio del disability manager;
- Pertanto l'ufficio, in coerenza con le citate *Linee Guida*, ha redatto la proposta di Documento preliminare recante i seguenti contenuti:
 - Strategia di intervento
 - Campo di applicazione
 - Articolazione del Piano
 - Il gruppo di lavoro



Comune dell'Aquila

- Partners
- Compatibilità e coordinamento del P.E.B.A. con i vigenti strumenti di pianificazione e il PUMS
- Criteri di individuazione dell'area di interesse
- Percorso di partecipazione per l'individuazione dei bisogni e delle soluzioni
- Metodologia di rilevamento
- Modalità di analisi dello stato di fatto e mappatura delle barriere.
- Gli strumenti
- Il processo di Piano
- Le fasi di lavoro
- Effetti su piani e regolamenti comunali esistenti
- Effetti sul sistema di erogazione dei servizi pubblici
- Forme di incentivazione di comportamenti virtuosi
- Digitalizzazione e comunicazione
- Monitoraggio
- Cronoprogramma
- Stima dei costi

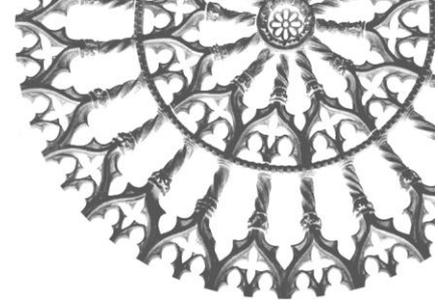
allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- Come previsto dalle *Linee Guida* il Documento preliminare è approvato dal Consiglio Comunale;

Tutto ciò premesso e considerato:

Ritenuto che:

- La disabilità è una realtà che non riguarda solo i singoli cittadini disabili e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità, nella sua essenza antropologica, sociale, fisico-spaziale, una realtà che implica mettere al centro delle politiche per l'accessibilità il principio delle pari opportunità.

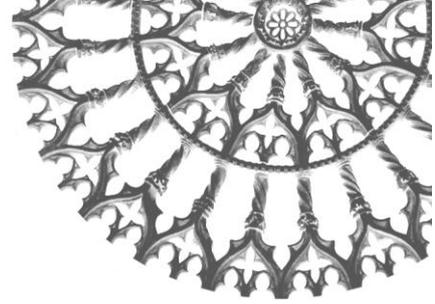


Comune dell'Aquila

- Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche è uno strumento utile ad avviare strategie coordinate per rendere la città più accogliente, permeabile e inclusiva; esso infatti si qualifica come un complesso sistema informativo che assume una scala pianificatoria, in grado di definire processi articolati capaci di sviluppare le indicazioni necessarie sia alla risoluzione dei problemi esistenti che alla definizione dei parametri occorrenti a garantire qualità nelle nuove realizzazioni;
- Livello e qualità dell'accessibilità di spazi pubblici e servizi determinano lo standard di accoglienza della città, e dunque la sua immagine in termini di marketing, sia perché il progetto inclusivo è di per sé innovativo - per il sempre più diffuso impiego delle tecnologie - sia perché progettare per tutti vuol dire rispondere alla crescente domanda di sensibilità ambientale e culturale, innalzamento del livello di istruzione, integrazione che proviene da una fetta sempre più ampia di cittadini, giovani in particolare;
- L'obiettivo della redazione del PEBA è dunque l'attivazione di un processo finalizzato al conseguimento di condizioni ambientali che consentano ad ogni persona, nella misura progressivamente più ampia possibile, lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta e personale alla vita collettiva e alla crescita della società, con le sue complessità di funzioni, trasformazioni, simboli e significati;
- Dunque con il P.E.B.A. l'amministrazione comunale non si dota soltanto di uno strumento di pianificazione e programmazione di settore, adempiendo a un obbligo di legge, non si limita a prevedere gli interventi indispensabili al superamento delle barriere architettoniche, con le loro caratteristiche tecniche, geometriche e dimensionali, ma promuove una cultura del progetto fondata sull'inclusione e sul senso di comunità;
- Tale approccio al progetto edilizio e urbano è più che mai fondamentale per la nostra città se integrato tempestivamente nel processo di ricostruzione post-sisma, con particolare riferimento agli edifici e spazi pubblici, poiché consente di valorizzare le attività di recupero e rifunzionalizzazione in un'ottica di inclusione e vivibilità, oltretutto di sicurezza;

Ritenuto pertanto:

- Di approvare, per le finalità di cui alle vigenti Leggi n. 41/1986 e n. 104/1992, il "Documento Preliminare del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune



Comune dell'Aquila

dell'Aquila" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale che costituisce il programma di lavoro per il prosieguo delle attività;

- Di dare mandato al Dirigente del Settore Ricostruzione Beni Pubblici di procedere all'individuazione del gruppo di lavoro per la redazione del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila;
- Di dare atto che la spesa per la realizzazione del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila trova copertura sul bilancio comunale 2019-2021 annualità 2019, capitolo di uscita n. 2822038 "Interventi per le attività relative all'ufficio del disability manager";

Visti:

- Gli artt. 107, 183, 151 comma 4, 153 comma 5 e 191 comma 1 e 192 del T.U. EE.LL., approvato con D.L GS. n. 267/2000;
- Il vigente Statuto Comunale.
- La Legge 41/1986;
- La Legge 104/1992;
- La Legge n. 18/2009;
- La Legge 1° marzo 2006, n. 67;

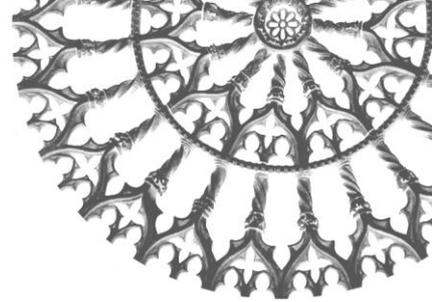
Considerato il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000, e del Regolamento comunale di contabilità.

Attestato che ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 l'atto **comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Considerato il parere di regolarità contabile, espresso ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Regolamento comunale di contabilità.

DELIBERA

- 1) Di richiamare le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate;
- 2) Di approvare, per le finalità di cui alle vigenti Leggi n. 41/1986 e n. 104/1992, il "Documento Preliminare del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale che costituisce il programma di lavoro per il prosieguo delle attività;



Comune dell'Aquila

- 3) Di dare mandato al Dirigente del Settore Ricostruzione Beni Pubblici di procedere all'individuazione del gruppo di lavoro per la redazione del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila;
- 4) Di dare atto che la spesa per la realizzazione del 1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune dell'Aquila trova copertura sul bilancio comunale 2019-2021 annualità 2019, capitolo di uscita n. 2822038 "Interventi per le attività relative all'ufficio del disability manager";
- 5) Di inviare copia della presente deliberazione al Sindaco di L'Aquila, alla Segreteria Generale e a tutti i Settori Comunali per quanto di rispettivo interesse e competenza.

L' Aquila, **28/08/2019**

Il Redattore **Chiara Santoro**

L' Aquila, **28/08/2019**

SS05 Settore Ricostruzione Beni Pubblici

IL DIRIGENTE

Pierluigi Carugno

L' Aquila, 28/08/2019

**ASS02 Assessorato Bilancio - Attività Produttive
- Ricostruzione Beni Pubblici**

L' ASSESSORE

Raffaele Daniele

**Oggetto: PRIMO PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL
COMUNE DELL'AQUILA - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere **favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa *ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000*, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto **comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
28/08/2019

FIRMA
Lucio Nardis

Oggetto: PRIMO PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Visto il parere di regolarità tecnica espresso sul presente atto si esprime parere favorevole di regolarità contabile, attestante, inoltre, la copertura finanziaria, *ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000* e del Regolamento comunale di contabilità, comunque entro i limiti degli stanziamenti del bilancio.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

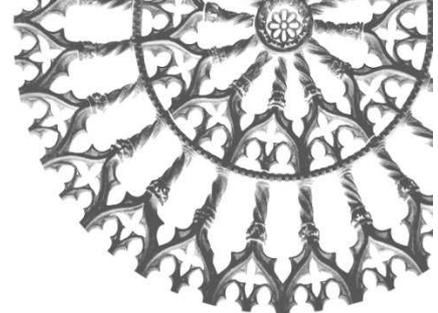
DATA
30/08/2019

FIRMA
Tiziano Amorosi



Comune dell'Aquila

Settore Ricostruzione Beni Pubblici
Ufficio del disability manager



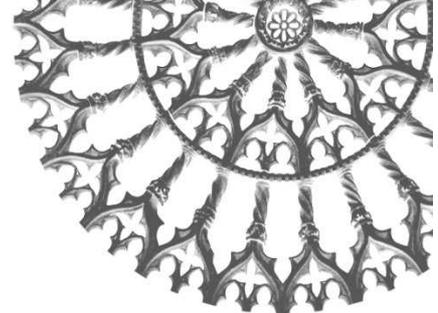
PEBA_AQ_2019

1° Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche
del Comune dell'Aquila

DOCUMENTO PRELIMINARE



Comune dell'Aquila

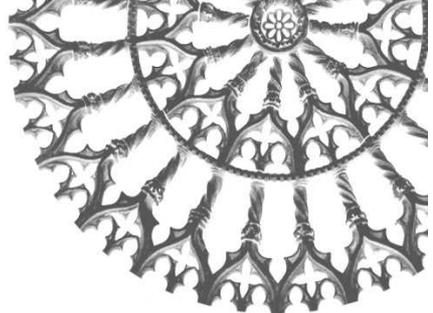


Indice

1. INTRODUZIONE	pag. 3
1. Barriere architettoniche e accessibilità	pag. 4
2. Evoluzione normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche	pag. 5
3. Le barriere percettive e sensoriali	pag. 7
4. Il quadro regionale	pag. 9
5. Il quadro normativo locale	pag. 9
6. L'ufficio del disability manager del Comune dell'Aquila	pag. 9
7. Pensare, pianificare e progettare: un'ottica psicoanalitica	pag. 11
8. Le finalità del P.E.B.A.	pag. 12
9. Il P.E.B.A.: le parole chiave	pag. 13
2. II 1° P.E.B.A. DEL COMUNE DELL'AQUILA	pag. 15
1. Il documento preliminare del PEBA	pag. 16
2. Strategia di intervento	pag. 16
3. Campo di applicazione	pag. 17
4. Articolazione del Piano	pag. 17
5. Il gruppo di lavoro	pag. 17
6. Partners	pag. 18
7. Compatibilità e coordinamento del P.E.B.A. con i vigenti strumenti di pianificazione e il PUMS	pag. 18
8. Criteri di individuazione dell'area di interesse	pag. 18
9. Percorso di partecipazione per l'individuazione dei bisogni e delle soluzioni	pag. 19
10. Metodologia di rilevamento	pag. 19
11. Modalità di analisi dello stato di fatto e mappatura delle barriere	pag. 20
12. Gli strumenti	pag. 20
13. Il processo di Piano	pag. 20
14. Le fasi di lavoro	pag. 21
15. Effetti su piani e regolamenti comunali esistenti	pag. 25
16. Effetti sul sistema di erogazione dei servizi pubblici	pag. 25
17. Forme di incentivazione di comportamenti virtuosi	pag. 25
18. Digitalizzazione e comunicazione	pag. 26
19. Monitoraggio	pag. 26
20. Cronoprogramma	pag. 26
21. Stima dei costi	pag. 27



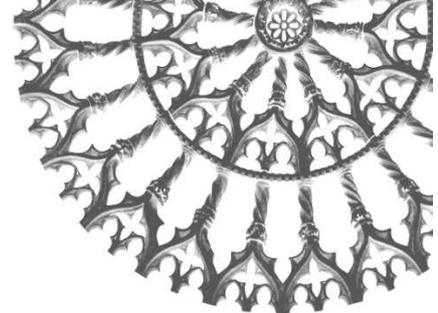
Comune dell'Aquila



1. INTRODUZIONE



Comune dell'Aquila



1. Barriere architettoniche e accessibilità

L'eliminazione delle barriere architettoniche è un diritto del cittadino sancito dalla Costituzione. Con la legge n.13 del 1989 e del suo regolamento di attuazione, Decreto del Ministero dei Lavori pubblici nr. 236 del 14 giugno 1989, sono state introdotte tre condizioni relative all'accessibilità:

1. **l'accessibilità**: si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
2. **la visitabilità**: si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
3. **l'adattabilità**: si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;

La vera e propria svolta nella comprensione dell'importanza dell'abbattimento delle b.a. è dovuta alla nuova definizione contenuta nell'art. 2 del decreto stesso, che per "barriere architettoniche" intende:

- a. gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b. gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c. la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi".

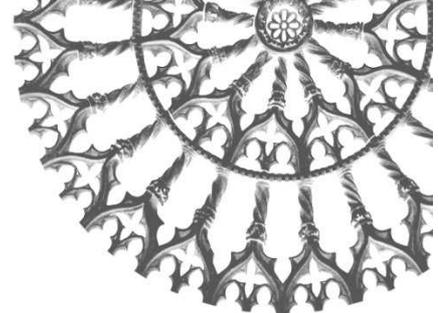
Vengono quindi considerati ostacoli da rimuovere o superare con "soluzioni alternative" possibili tutte quelle realtà ambientali che possono creare impedimenti al libero movimento e alla partecipazione alla vita sociale di ogni cittadino.

Le b. a. vanno dunque considerate come una caratteristica negativa dell'habitat dell'uomo, riguardante la generalità dei cittadini. Minore è la presenza di b. a. maggiore risulta, con benefici diffusi, l'accessibilità urbana. Quest'ultima va intesa come concreta possibilità da parte di una utenza ampliata di accedere agevolmente a spazi, edifici, attrezzature e sistemi di trasporto. Tale caratteristica qualitativa dell'ambiente edilizio e urbano riguarda il vivere quotidiano e può emergere laddove le diversità individuali siano state pensate, riflettute ed elaborate. Ciò consente di offrire ambienti accoglienti a tutti i cittadini che possono, allo stesso modo, fare parte di una comunità libera da ostacoli. Per "accessibilità" deve quindi intendersi "comfort ambientale", in situazione di sicurezza e autonomia. Questo modo di intendere la progettazione tiene conto delle esigenze multigenerazionali; cioè di quelle dei bambini, degli anziani e di coloro che, per qualsivoglia motivo, abbiano difficoltà motorie o sensoriali, per periodi brevi o in maniera permanente; non a caso si comincia ad avere come riferimento la cosiddetta utenza ampliata.

Occorre far riferimento ai criteri innovatori dell'Universal Design, riconosciuto come base per un corretto approccio a una progettazione "inclusiva": significa immaginare e sviluppare spazi, prodotti, servizi, sistemi



Comune dell'Aquila



e ambienti di uso generale in modo che possano risultare fruibili dal più vasto numero possibile di utenti e non siano specificamente dedicati alle persone disabili.

Nell'ambito urbano e nelle strutture complesse, tra i diversi input per una buona progettazione occorre considerare anche quelli che rendono più facile l'orientamento, poiché la possibilità di collocarsi e muoversi nello spazio è altresì una forma di autonomia che genera libertà di azione. Pertanto anche la possibilità di raggiungere un determinato obiettivo prescelto (*wayfinding*) è un aspetto dell'accessibilità, ovvero rimuovere un ostacolo che rappresenta una barriera al movimento libero.

L'accessibilità, quindi, va intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive e organizzativo-gestionali dell'ambiente costruito (e dei relativi sistemi per la mobilità); un insieme che consenta realmente una fruizione agevole dei luoghi e delle attrezzature della città da parte dell'intera cittadinanza. Accessibilità, quindi, come sistema complesso e articolato di elementi, collegati tra loro o interdipendenti, che consenta di avvicinarsi al concetto di autonomia o di autosufficienza. Tale sistema va perseguito come obiettivo irrinunciabile, sia di un importante settore interdisciplinare, sia di un movimento

“Il miglioramento dell'accessibilità corrisponde naturalmente ad un più diffuso “comfort urbano” con una contestuale e positiva riduzione delle fonti di pericolo e delle situazioni di disagio e di affaticamento per chiunque. Pertanto questo aspetto qualitativo, determinante per la realizzazione di qualsiasi ambiente costruito, deve essere tenuto in conto, assieme alle altre specifiche “discipline di settore” e fin dall'inizio nelle diverse e “normali” operazioni organizzative e mentali, necessarie per la predisposizione di qualunque progetto” (F. Vescovo).

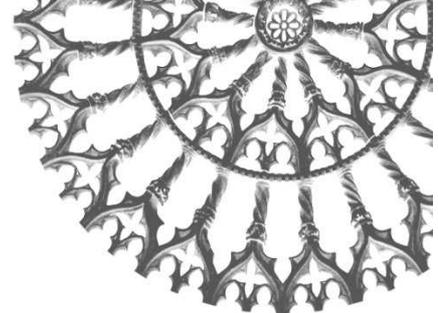
2. L'evoluzione normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche

Le barriere architettoniche e l'accessibilità sono termini che negli anni hanno subito significative trasformazioni concettuali, trovando declinazioni integrative attinenti alla fruizione e alla usabilità; questo perché le discipline progettuali hanno via via introdotto nella definizione di qualità ambientale concetti come comfort, sicurezza, ergonomia, ecc. facendo maturare un diverso approccio al concetto stesso di barriera architettonica e trasformandolo in quello di *barriere*: fisiche, sensoriali, concettuali/cognitive, psicologico/percettive, culturali. In una parola: benessere ambientale.

Tali barriere diventano quindi una caratteristica sfavorevole alla vita di relazione per la generalità dei cittadini, anche soltanto pensando che nel 2035 una persona su quattro sarà anziana, una su tre nel 2050.

La legge n. 833/1978 di riordino del Sistema Sanitario Nazionale, ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e al recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza differenza di condizioni individuali e sociali, su base di uguaglianza di tutti i cittadini. Dunque ha di fatto introdotto, con largo anticipo rispetto alle direttive internazionali, il principio di progettazione universale.

Da qui, la normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ha trattato gli ambiti degli edifici pubblici (DPR 384/1978 attuativo della L. 118/1971), degli edifici ad uso pubblico (L. 41/86, che introduce i PEBA), degli edifici privati (DM 236/1986 attuativo della L. 13/1989), sanzioni (L. 104/1992), luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/1994), edifici pubblici e aperti al pubblico (DPR 503/1996 attuativo della L. 104, che estende il concetto dei PEBA all'ambiente urbano introducendo il concetto di piano per l'accessibilità urbana – PAU).



Comune dell'Aquila

Più precisamente:

- ✓ Legge 30 marzo 1971, n° 118: introduzione del concetto di “**barriere architettoniche**”, intese come quegli ostacoli fisici su percorsi o all’interno di edifici che impediscono l’accessibilità o la fruizione ai soggetti aventi ridotte capacità sensoriali, permanenti o anche temporanee, acuendone la condizione di disagio;
- ✓ D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: **regolamento attuativo** della L. 118/1971;
- ✓ Legge 41/1986: introduzione dei **piani di eliminazione delle barriere architettoniche** da adottarsi da parte delle amministrazioni entro un anno dalla entrata in vigore della legge;
- ✓ Legge 9 gennaio 1989, n° 13: disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli **edifici privati**, ai sensi della Legge n° 118/1971 e D.P.R. n°384/1978;
- ✓ D.M. n° 236 del 14.06.1989, attuativo della L. 13/1989: sull’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e dell’**edilizia residenziale pubblica**;
- ✓ Legge 104/1992 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, all’art. 24, comma 9): obbligo per i Comuni di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli **spazi urbani** finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili;
- ✓ D.P.R. 24 luglio 1996, n° 503, abrogativo del citato D.P.R. n°384/1978: **nuovo regolamento** recante le norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche in edifici, spazi e servizi pubblici, estendendo il campo di applicazione alle aree edificabili, agli spazi ed attraversamenti pedonali, a marciapiedi, rampe e parcheggi, ai servizi igienici pubblici ed all’arredo urbano in generale.
- ✓ DPR 380/2001 Testo Unico per l’Edilizia, all’Art. 82, comma 6 prescrive che siano dichiarati inagibili tutti quegli edifici pubblici o privati aperti al pubblico nei quali le difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche rendono impossibile l’utilizzazione delle opere da parte delle persone con disabilità (comma 6) e che il Comune deve accertare il rispetto di tali disposizioni (comma 4).

Per quanto riguarda gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate, ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche) le norme di riferimento sono:

- ✓ D.L. n. 285/1992 “Nuovo Codice della Strada”;
- ✓ DPR n. 495/1992 “Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada”.

Sono state in seguito emanate le:

- ✓ “Direttive inerenti le facilitazioni per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide”, (Ministero dei Lavori Pubblici, aprile 1985), che accanto ad una raccolta sistematica dei provvedimenti legislativi e normativi vigenti in materia, comprende una appendice grafica nella quali sono riportati alcuni esempi significativi per la mobilità degli spazi urbani delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, con note esplicative.

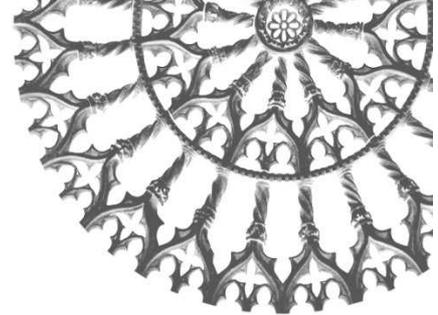
Nel 2009 la **Convenzione ONU** - adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 13 dicembre 2006, entrata in vigore il 3 maggio 2008 e ratificata in Italia con la legge n. 18/2009 - e nel 2006 la L. 67 sulla **discriminazione delle persone con disabilità**, esprimono una radicale evoluzione dell’approccio al tema che si sostanzia nella maggior attenzione alla persona con le sue caratteristiche e abilità e nella possibilità di progettare ambienti che pongano tutte le persone in condizione di pari opportunità nella loro interazione con la società.

Si afferma cioè il diritto naturale di tutti i cittadini alla mobilità, alla fruizione degli spazi collettivi, alla partecipazione alla vita sociale, in due parole: inclusione e autonomia, non più abbattimento delle barriere.

Secondo la Convenzione ONU:



Comune dell'Aquila



1) ogni nuovo intervento pubblico deve essere progettato mediante un approccio di “*design for all*” o “*universal design*”, quindi fruibile da ogni cittadino indipendentemente da eventuali forme di disabilità;

2) ogni approccio all’esistente deve essere ispirato ai principi di “*accomodamento ragionevole*” cioè orientato ad affrontare le fruibilità degli spazi secondo principi di ragionevole compromesso tra costi e risultati ottenuti.

Più avanti, il “Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità” adottato con DPR 4/10/2013 e successivo D.P.R. 12/2017, richiama ancora l’attenzione sull’obbligatorietà di redazione dei PEBA da parte degli enti locali indicando tra le priorità di azione la “*promozione e attuazione dei principi di mobilità e accessibilità*”.

Infine, tra gli obiettivi generali della “Strategia europea sulla disabilità 2010-2020”, c’è quello “*di mettere le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla società e all’economia europea...*”.

È evidente tuttavia che a quasi cinquant’anni di distanza dalle prime misure di legge e alla consistente copertura normativa in tema di barriere architettoniche il livello di accessibilità dell’ambiente costruito non è soddisfacente.

L’emanazione della Legge 1° marzo 2006, n. 67 recante “Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni” è evidentemente il frutto della diffusa disapplicazione della norma.

Di particolare interesse è la nozione di discriminazione introdotta da questa legge, che può essere diretta o indiretta, e la spiegazione dei comportamenti indesiderati che possono dare origine ad una situazione critica (art.2).

“Si ha **discriminazione diretta** quando, per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga.”

“Si ha **discriminazione indiretta** quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.”

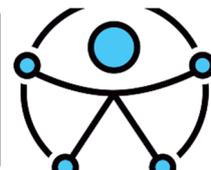
“Sono, altresì, considerati come discriminazioni le molestie ovvero quei **comportamenti indesiderati**, posti in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti.”

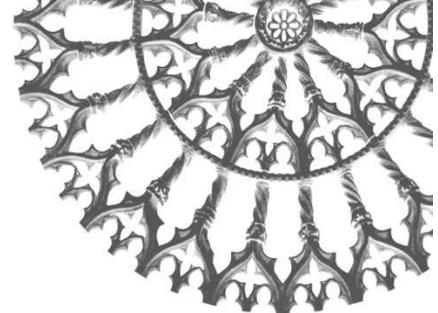
Dunque le norme da sole non bastano. Servono anche adeguate politiche – nazionali e locali – e la diffusione di metodologie e soluzioni di progettazione universale.

3. Le barriere percettive e sensoriali

A tutt’oggi è ancora piuttosto diffuso associare la disabilità alla ridotta capacità motoria e trascurare le esigenze delle persone con disabilità percettiva e sensoriale.

Lo stesso simbolo internazionale della disabilità, la sedia a ruote, soltanto di recente è stato sostituito dall’ONU con un nuovo logo da cui scompare lo specifico riferimento alla disabilità motoria in favore di un’idea di multidisciplinarietà, multisensorialità e rete.





Comune dell'Aquila

Ciò è tanto più evidente se si considera che a quasi trent'anni di distanza dall'entrata in vigore della norma in materia la maggioranza delle asseverazioni dei progettisti in tema di abbattimento delle barriere architettoniche si riferisce essenzialmente alle disabilità motorie e trascura o tratta superficialmente le soluzioni per l'accessibilità delle persone non vedenti o ipovedenti.

Nel quadro normativo nazionale le prescrizioni riguardanti la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità sensoriali (visive e/o uditive) sono comprese o inserite in direttive e regolamenti di carattere generale.

Il DPR 503/1996 è l'ultimo testo di legge in ordine di tempo che si è occupato di superamento di barriere sensoriali. Questi i contenuti principali.

Art. 1.2. Per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

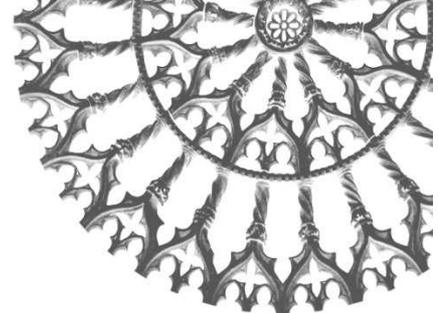
Art. 1.3 - Le presenti norme si applicano agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso. Si applicano inoltre agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione se finalizzata all'uso pubblico, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità di cui al successivo titolo VI.

Art. 1.4 - Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorare la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento.

Art. 4 - I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Ovviamente valgono le prescrizioni di cui all'Art. 82 del DPR 380/2001 – TUEL riportate al precedente paragrafo.

Recentemente il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha emanato la Circolare 28/05/2019 – XIX Sessione, n. 387 *“Eliminazione delle barriere architettoniche per non vedenti e ipovedenti ai sensi del DPR 503/1996, del DM 236/1989 e del DPR 380/01 – Necessità di prevedere accorgimenti e misure idonee in sede progettuale e di tenere conto delle esigenze delle persone non vedenti e ipovedenti – Informativa per gli Ordini territoriali e attività di sensibilizzazione degli iscritti all'Albo”* allo scopo di sollecitare i professionisti ad adottare, nella progettazione e realizzazione degli edifici pubblici o aperti al pubblico, accorgimenti e segnalazioni che consentano ai ciechi e agli ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi.



Comune dell'Aquila

4. Il quadro regionale

La Regione Abruzzo ha mostrato apertura per il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare con la Legge Regionale 11 febbraio 2008, n. 1, avente ad oggetto "Abbattimento delle barriere architettoniche quale criterio generale per l'accesso ai contributi regionali", che all'art. 1 riconosce "la necessità di un maggiore impegno da parte degli Enti locali e degli Enti di Trasporto regionali nell'applicazione della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche, in gran parte disattesa, e fissa per l'accesso a qualsiasi contributo regionale il criterio generale del rispetto della vigente normativa in materia". All'Art. 2 - "Limitazioni per gli Enti locali in materia di accesso ai contributi regionali" viene ribadita la responsabilità per ogni ente pubblico di verificare che la realizzazione delle opere avvenga nel rispetto delle normative in materia di accessibilità, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, pena la perdita del diritto a percepire qualsiasi contributo o agevolazione regionale spettante. Assumendo tali principi la Regione Abruzzo sollecita gli enti locali ad assumere maggiore consapevolezza, sensibilità e responsabilità nei confronti dell'ampio tema delle barriere, nonché una prima forma di apertura culturale verso i temi più ampi dell'inclusione. Tuttavia, il sisma del 2009 che ha colpito L'Aquila e i comuni limitrofi, ha spostato l'attenzione su interventi legati alla situazione di emergenza, ritardando gli sviluppi della Legge 1/2018 e i conseguenti provvedimenti sui temi dell'accessibilità e dell'abbattimento delle barriere.

È nel 2016 che la Regione Abruzzo, nel recepire gli indirizzi della Convenzione ONU e delle normative precedentemente riportate e su proposta di FIABA onlus (Associazione senza scopo di lucro che persegue l'obiettivo di promuovere l'eliminazione delle barriere fisiche, culturali, psicologiche e sensoriali) torna a manifestare interesse sui temi dell'inclusione e accessibilità. Infatti con Deliberazione di G.R. n. 627 del 06/10/2016 ha istituito una "Cabina di Regia per una qualità totale nella Regione Abruzzo" ovvero Cabina di Regia per la Total Quality, "quale sede di condivisione e di coordinamento delle numerose iniziative locali per ovviare alle criticità presenti nelle Province, nei Comuni e in tutti gli Enti Locali nonché per promuovere l'accessibilità e la fruibilità, il vivere in modo confortevole e contare su una migliore qualità di vita, di concerto con tutte le associazioni, il terzo settore e le istituzioni pubbliche e private in grado di raggiungere tale obiettivo. La cabina di Regia ha il compito di intervenire per affermare i diritti di tutti di "Spazi per tutti" e "Ambiente per tutti" e, coordinandosi con i Comuni, le Province e tutti gli Enti Pubblici al fine di abbattere le barriere culturali e fisiche nella mente e nelle coscienze...". Tuttavia ad oggi non si rilevano attività significative.

5. Il quadro normativo locale

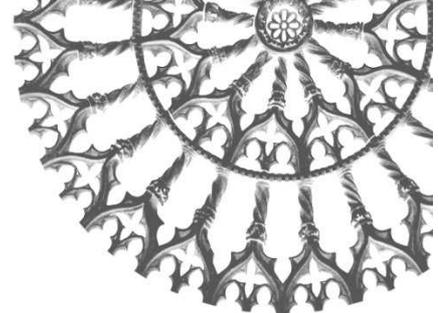
La normativa tecnica di attuazione del vigente Piano Regolatore Generale e il Regolamento Edilizio del Comune dell'Aquila, risalenti agli anni '70, non contengono specifiche disposizioni in merito al tema dell'eliminazione delle BB.AA. negli spazi/edifici pubblici e dell'accessibilità.

In attuazione del PEBA ne è prevista l'integrazione.

6. L'ufficio del disability manager del Comune dell'Aquila

In attuazione delle linee programmatiche di mandato del Sindaco Pierluigi Biondi 2017/2022, nel marzo 2018 è stato costituito all'interno Settore Ricostruzione Beni Pubblici l'Ufficio del disability manager.

L'Ufficio svolge attività su tre principali linee di lavoro, definite dall'amministrazione comunale con Del. G.C. n. 108 del 05/04/2018 "Ufficio del disability manager: avvio delle attività e linee di lavoro":



Comune dell'Aquila

- **Linea di lavoro 1: Pianificazione**

Pianificare e monitorare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità degli spazi e degli edifici pubblici della città.

Le attività della Linea 1, avviate con Del. G.C. n. 178 del 18/05/2019, sono principalmente finalizzate alla redazione del 1° Piano per l'Eliminazione Architettoniche del Comune dell'Aquila di cui il presente Documento preliminare, redatto in coerenza con le *Linee Guida* approvate con la suddetta deliberazione.

- **Linea di lavoro 2: Ricostruzione**

Progettare per un'ampia fascia di utenza con un corretto approccio pluriesiggenziale alla progettazione "inclusiva" evitando soluzioni e attrezzature «speciali» (universal design).

Sulla Linea 2 l'Ufficio ha preliminarmente effettuato una ricognizione di atti, norme, regolamenti e buone prassi per l'accessibilità degli edifici e spazi pubblici sul territorio nazionale.

In quest'ottica è stata emanata la Circolare Prot. n. 11488 del 30/01/2019 avente ad oggetto "*Del. G.C. n. 108 del 5/04/2018, Linea 2_Progettazione del programma di lavoro dell'Ufficio del disability manager. Progettazione e ricostruzione dei beni pubblici in un'ottica di design for all. Indirizzi operativi*" che rappresenta una significativa innovazione nell'approccio alla progettazione e realizzazione dei beni di proprietà comunale. Di seguito le prescrizioni introdotte:

1. *Integrare i capitolati speciali d'appalto con contenuti specificamente attinenti all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità in generale, intesa nell'accezione più ampia come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive e organizzativo-gestionali in grado di assicurare la fruibilità dei luoghi e delle attrezzature da parte della più ampia fascia di utenza;*
2. *Introdurre tra i criteri di valutazione (e relativi punteggi) di un bene o di un'opera pubblica comunale la qualità e l'innovazione delle soluzioni progettuali per l'accessibilità e, più in generale, per consentire alla più ampia fascia di utenza la fruibilità degli spazi e delle attrezzature, evitando ove possibile dispositivi speciali;*
3. *Introdurre tra i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose per la scelta dei progettisti l'esperienza nel campo dell'accessibilità e della progettazione inclusiva;*
4. *Valutare il possesso di competenze ed esperienze nell'ambito della progettazione inclusiva in fase di individuazione dei membri delle commissioni di gara.*

È stato inoltre ideato e realizzato - in collaborazione con i quattro Ordini e collegi provinciali delle professioni tecniche (ingegneri, architetti, geometri, periti industriali) - un corso di formazione professionale in *universal design*, articolato in otto giornate di studio nelle quali è stato trattato il tema dell'accessibilità in relazione agli edifici pubblici, ai luoghi della cultura, alla casa, all'ambiente urbano, alla sicurezza ed emergenza.

L'Ufficio inoltre esprime parere di competenza nell'ambito dell'iter istruttorio di progetti riguardanti beni comunali e altri sottoposti all'attenzione degli uffici tecnici del Settore Ricostruzione Beni Pubblici.

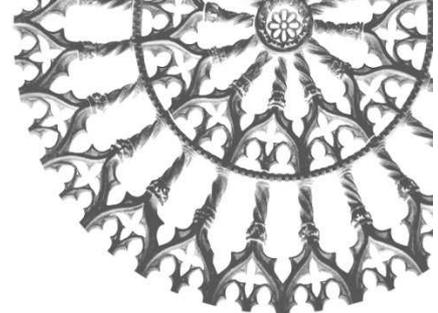
- **Linea di lavoro 3: Inclusione**

L'inclusione sociale rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità indipendentemente dalla presenza di disabilità o di problematiche che rendano la realtà non immediatamente fruibile.

Sulla Linea 3 sono state realizzate diverse attività tra le quali le principali:



Comune dell'Aquila



- a. Attivazione del “Tavolo di lavoro permanente con le Associazioni rappresentative delle persone con disabilità” operanti sul territorio, per l’attuazione condivisa del programma di lavoro approvato dalla Giunta Comunale con Del. n. 108 del 05/04/2018;
- b. Iniziative di diffusione della cultura dell’inclusione (ad es. Giornata Internazionale delle Persone con disabilità 2018 - 3/7 dicembre 2018, ecc.);
- c. Corso di sensibilizzazione alla Lingua dei Segni (LIS) e alla cultura sorda per dipendenti comunali occupati in attività di front-office, 30 ore, in collaborazione con l’Ente Nazionale Sordi;
- d. Progetto *accedo*, piattaforma digitale e app per l’accesso a servizi di assistenza ed emergenza per persone con disabilità. Menzione al Forum PA 2018 “Premio PA sostenibile”.
- e. Creazione di una pagina web sul sito istituzionale del Comune dell’Aquila recante informazioni sull’attività dell’ufficio, riferimenti legislativi, buone pratiche, ecc. riguardanti l’accessibilità.

7. Pensare, pianificare e progettare: un’ottica psicoanalitica

“É nelle aree di confine di ciascun campo che possiamo trovare idee nomadi in grado di destabilizzarci e, quindi, di aprirci a una nuova comprensione delle cose”
Esther Sperber

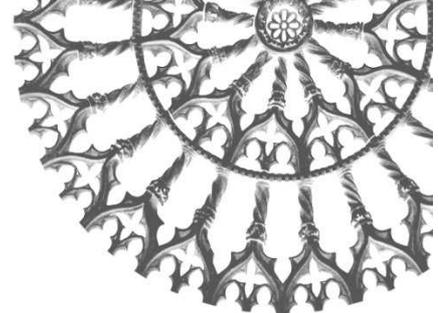
Avviare percorsi mentali, elaborare, metabolizzare pensieri nuovi per favorire prima di tutto un’apertura culturale nei confronti della complessità della società ovvero della diversità che ogni singola persona porta con sé, è il contributo che questa sezione psicoanalitica può dare al Documento Preliminare per la Progettazione per il primo PEBA del Comune dell’Aquila.

Le idee nomadi di cui parla Esther Sperber, architetta newyorkese studiosa di psicoanalisi e architettura, sono gli aspetti della disabilità che non conosciamo, che tocchiamo in modo sfuggente, che evitiamo, che incutono paura, che destano curiosità. La disabilità può esser letta come idea nomade nel momento in cui il tecnico, il cittadino, la comunità intera si trovano ad affrontare la complessa questione dell’accessibilità degli spazi e quindi del più ampio mondo dell’inclusione. Tale concetto non può esser chiuso dentro una cornice rigida di comprensione in cui il fine dell’inclusione “è garantire l’inserimento di ciascun individuo all’interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti”. Deve piuttosto prendere la forma di un percorso di elaborazione fra il tecnico, lo psichico e il sociale in cui le idee nomadi solo ad un primo impatto sono in grado di destabilizzare il tecnico, così come la comunità intera, perché rappresentano la manifestazione della difficoltà della persona a muoversi e orientarsi autonomamente nello spazio. Successivamente, grazie ad una approfondita riflessione, le idee nomadi aprono alla comprensione delle cose e dunque diventano pensieri sistematizzati, saldi e parti di un progetto più ampio che solo così può uscirne arricchito.

Perché destabilizzano? Perché un normodotato che non contempla la disabilità/diversità potrebbe stupirsi nel vedere che quanto pensato e realizzato non è fruibile dalla comunità intera. Destabilizzano perché costringono a considerare la diversità, le sue sfaccettature, la sua molteplicità. Destabilizzano perché la disabilità per molti è ancora sconosciuta nonostante i tentativi della società scientifica e dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso l’ICF, di proporre un modello concettuale di disabilità universale, applicabile a qualsiasi persona, normodotata o diversamente abile, ovvero esperienza che tutti, nell’arco della vita, possono sperimentare.



Comune dell'Aquila



È questo concetto di esperienza possibile che possiamo incamerare perché apre alla realtà delle problematiche che nella vita possono accadere, non contemplando esclusivamente la sola realtà della disabilità certificata ma ampliando ad ogni impedimento in cui ognuno può incorrere. È così che possiamo comprendere che l'esperienza di una mamma che conduce il passeggio del proprio figlio su marciapiedi sconnessi, in assenza di scivoli, tentando attraversamenti stradali in assenza di segnaletica orizzontale e verticale, di semafori funzionanti, di parcheggi non riservati, è del tutto comparabile all'esperienza della persona con disabilità motoria che si muove su una sedia a ruote. Allo stesso modo è comprensibile immaginare che tutti gli ostacoli sopra rilevati siano barriere anche per un cieco che non ha sistemi di riferimento alla sua portata e che pertanto può vivere i residui delle informazioni che provengono dall'ambiente circostante come disorganizzate e quindi confusive; ugualmente una persona sorda incontra significative difficoltà se in un welcome point o negli sportelli pubblici non vi trova operatori formati nella comunicazione o se negli edifici pubblici non vengono progettate misure di sicurezza (antincendio, allarmi, ascensori...) adeguate alla loro esigenze.

L'assenza di segnaletiche e di sistemi di organizzazione della circolazione e dell'ambiente in genere sono destabilizzanti per chiunque perché creano disordine nello spazio e quindi nella mente: una città che orienta correttamente e in sicurezza le persone è una città che favorisce il benessere di tutta la comunità, è una città accessibile perché lavora e studia per evitare la realizzazione degli ostacoli.

Cosimo Schinaia in "Interno Esterno. Sguardi psicoanalitici su architettura e urbanistica" (Ed. Alpes Italia, 2016) osserva:

*"Costruire in inglese si dice building, la desinenza -ing indica un'attività progressiva.
Le case non sono solo costruite, ma costruende ..."*

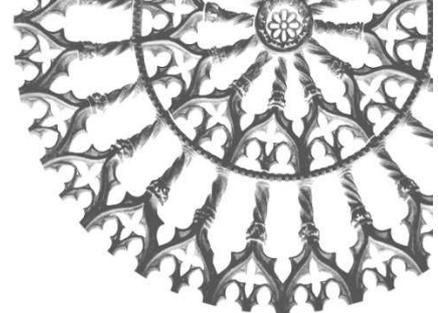
Questo concetto dell'attività progressiva in evoluzione dovrebbe essere la base mentale di partenza per affrontare i temi dell'accessibilità e dell'inclusione poiché per realizzare i contenuti e i significati di queste tematiche occorre aver imparato a pensare e a riflettere sulle molteplici esperienze della vita che aprono al cambiamento, come si evince dalla definizione di disabilità dell'ICF. Ecco come inizia a prendere forma il concetto di inclusione ovvero di un sistema che consente a tutti i suoi membri di raggiungere i medesimi risultati in un ambiente che favorisce il pieno utilizzo delle risorse in esso riposte. Una società inclusiva produce ambienti e spazi accessibili poiché laddove esiste una sensibilità tale da accogliere la diversità, allora può emergere, attraverso una formazione specifica, la capacità di progettare per tutti. Per tutti, quindi, non si intendono solo le persone con disabilità, ma l'interezza della comunità in tutte le fasi di vita.

Schinaia centra l'attenzione sull'utente finale della progettazione, ovvero del cittadino che usufruirà dei servizi e ci ricorda:

*"l'importanza cruciale dei bisogni personali e comunitari specifici di coloro
che dovranno abitarci e della necessità di renderli partecipi di ogni decisione
al riguardo, dalla pianificazione alla costruzione fino all'arredamento,
nel rispetto del loro diritto democratico a incidere sulle scelte, a influenzare le soluzioni architettoniche".*

Rendere partecipi non vuol dire solo chiamare ad un lavoro di condivisione in un tavolo in cui sono rappresentate le persone portatrici di interessi, ma per un Ente significa ascoltare le difficoltà, farsi guidare nel provare realmente quali siano gli ostacoli di una città non accessibile e così accogliere e offrire risposte.

Se, per esempio, sembra più facilmente comprensibile ipotizzare quali siano le difficoltà di una persona anziana a muoversi liberamente negli spazi urbani, comprendere le barriere sensoriali può essere meno immediato. È attraverso l'insegnamento di una persona con disabilità che possiamo comprendere due



Comune dell'Aquila

aspetti: il primo, come la mancanza di informazioni, opere dissestate, percorsi inaccessibili possano diventare ostacoli che limitano o impediscono la propria autonomia, il secondo, cosa si prova nel trovarsi di fronte ad un ostacolo: rabbia, dispiacere, sentimenti di esclusione e di isolamento sociale.

Il compito dei tecnici, quali parte di una comunità integrata e civile, è condividere, comprendere ed accogliere la diversità e quindi porre in essere azioni che, risolvendo la problematica causata dalla barriera o evitando la sua realizzazione, consentano a tutti i cittadini e visitatori della città di poter partecipare liberamente alla vita pubblica. La modalità per acquisire queste importanti nozioni al fine di progettare soluzioni innovative per tutti è dare ascolto ai fruitori degli spazi. È così che l'inclusione e l'accessibilità saranno sinonimi di libertà e autonomia di scelta.

8. Le finalità del P.E.B.A.

La Convenzione ONU afferma che la disabilità non è una caratteristica o una condizione della persona ma la conseguenza dell'interazione tra quella persona e un ambiente sfavorevole, sia esso fisico che sociale. Dunque la disabilità non è più una realtà che riguarda un cittadino disabile e la sua famiglia, ma l'intera Comunità, una Comunità che comincia ad affrontare il tema dell'accessibilità mettendo al centro dell'azione non la mera soluzione tecnica o manualistica, cioè standard, ma i principi delle pari opportunità e della discriminazione.

Per questo il P.E.B.A. va inteso non soltanto come strumento di pianificazione e programmazione di settore, ma anche come processo progettuale, dunque non si limita a prevedere gli interventi indispensabili al superamento delle barriere architettoniche, con le loro caratteristiche tecniche, geometriche e dimensionali, ma deve promuovere una cultura del progetto fondata sull'inclusione - *progettare con* – piuttosto che sull'integrazione - *progettare per*.

9. Il P.E.B.A.: le parole chiave

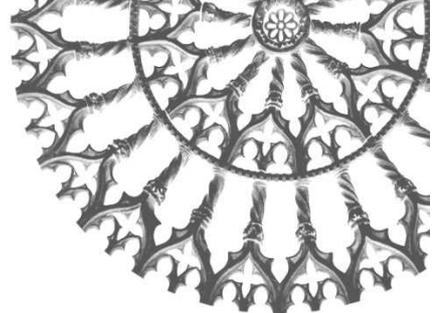
Dal punto di vista dei riferimenti legislativi il P.E.B.A. integra gli obiettivi e i contenuti della L. 41/1986 (edifici) con quelli del DPR 503/1996 (spazi urbani). Attraverso il PEBA i Comuni garantiscono la fruibilità e la sicurezza di edifici e spazi pubblici per il raggiungimento dell'autonomia di tutti i cittadini.

Queste le **parole chiave** del PEBA:

	ASCOLTO E PARTECIPAZIONE
MEDIAZIONE	
	SINERGIA TRA GLI ATTORI
RILEVAZIONE PUNTUALE	
	PRIORITÀ
FINANZIAMENTO	
	DIFFUSIONE DEI RISULTATI
REALIZZAZIONE E GESTIONE	
	CONTROLLO



Comune dell'Aquila

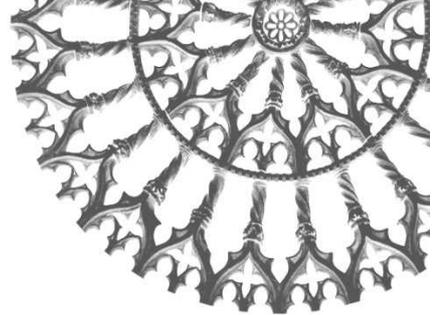


La redazione e attuazione del Piano vanno progressivamente integrate con altre attività di competenza intersettoriale tra le quali, principalmente:

- l'adozione di buone pratiche di manutenzione dell'esistente al fine di limitare la realizzazione di nuove barriere;
- l'integrazione del PEBA con la programmazione comunale inerente il trasporto pubblico, la mobilità lenta, l'accoglienza turistica, gli eventi temporanei;
- l'integrazione del PEBA con il piano di protezione civile comunale;
- la revisione del regolamento edilizio comunale;
- la diffusione della cultura dell'accessibilità attraverso la formazione dei professionisti.



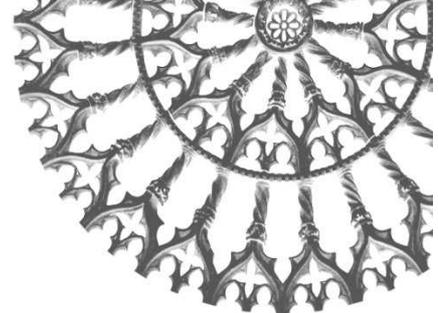
Comune dell'Aquila



2. IL 1° PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DELL'AQUILA



Comune dell'Aquila



1. Il Documento preliminare del P.E.B.A.

In coerenza con le Linee Guida approvate con Del. G.C. n. 17/ del 18/05/2019 il presente Documento preliminare costituisce il programma di lavoro del P.E.B.A. – strategia, metodologia, attori, strumenti, schema di lavoro, altri indirizzi operativi, ecc. - da sviluppare nelle fasi di progettazione, come di seguito articolato.

2. La strategia di intervento

Nell'opinione comune l'accessibilità all'ambiente fisico è sostanzialmente correlata alla possibilità di fruizione dei percorsi e degli edifici da parte di persone che utilizzano la sedia a ruote.

In realtà la praticabilità dei percorsi - ivi compresi i mezzi di trasporto pubblico, la fruizione degli spazi pubblici di relazione, nonché l'accessibilità degli edifici pubblici e privati, deve considerarsi un diritto di tutta la cittadinanza, tenendo conto del ciclo vitale dell'uomo dall'infanzia, fino alla età avanzata. Donne incinte, bambini, genitori e nonni con i passeggini dei figli o nipoti, anziani, disabili motori e sensoriali sono utenti della città; pertanto questa deve adattarsi alle loro esigenze, in ogni fascia di età ed in ogni condizione fisica e sensoriale, modificandosi, conformando opportunamente gli spazi ed adeguando i percorsi sui quali si aprono gli edifici.

I fenomeni di incremento della durata media della vita e di aumento numerico della popolazione anziana e delle persone affette da disturbi delle funzioni motorie e/o sensoriali e cognitive implicano la necessità di trasformare il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, viste solo come ostacolo in relazione ad una disabilità, nel tema più generale del superamento delle condizioni di conflitto tra uomo e ambiente.

La disabilità è una realtà che non riguarda solo i singoli cittadini disabili e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità, nella sua essenza antropologica, sociale, fisico-spaziale, una realtà che implica mettere al centro delle politiche per l'accessibilità il principio delle pari opportunità.

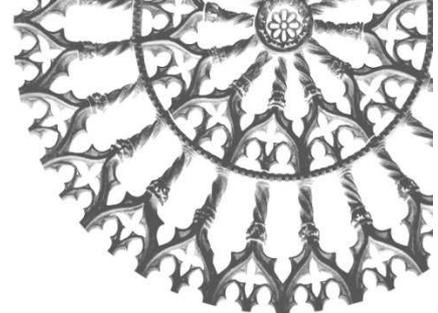
Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche è considerato uno strumento utile ad avviare strategie coordinate per rendere la città più accogliente, amichevole, permeabile, inclusiva. L'obiettivo della sua redazione è dunque il conseguimento di condizioni ambientali che consentano ad ogni persona, nella misura più ampia possibile, lo svolgimento delle proprie attività quotidiane e la partecipazione diretta e personale alla vita collettiva e alla crescita della società, con le sue complessità di funzioni, trasformazioni, simboli e significati.

Livello e qualità dell'accessibilità di spazi pubblici e servizi determinano lo standard di accoglienza della città, e dunque la sua immagine in termini di marketing, sia perché il progetto inclusivo è di per sé innovativo per il sempre più diffuso impiego delle tecnologie, sia perché progettare per tutti vuol dire rispondere alla crescente domanda di sensibilità ambientale e culturale, innalzamento del livello di istruzione, senso di comunità e integrazione che proviene da una fetta sempre più ampia di cittadini, giovani in particolare.

Il tal senso il PEBA di qualifica come un complesso sistema informativo che assume una scala pianificatoria, in grado di definire processi articolati capaci di sviluppare le indicazioni necessarie sia alla risoluzione dei problemi esistenti che alla definizione dei parametri occorrenti a garantire qualità nelle nuove realizzazioni.



Comune dell'Aquila



3. Il campo di applicazione

La legislazione italiana associa direttamente il termine accessibilità al superamento di quella serie di “condizioni ambientali” definite, nelle loro diverse sfumature, Barriere Architettoniche. Barriere Architettoniche che a loro volta sono sottocatalogate in una serie di articolazioni quali “barriere d’uso”, “barriere comunicative”, “barriere urbanistiche” fino alle “barriere culturali” che identificano l’insieme di tutte le condizioni “fonte di disagio per chiunque, specialmente se in condizioni, temporanee o permanenti, di disagio fisico, psichico o cognitivo” (Art. 1, DPR 503/1996).

Il campo di applicazione dei P.E.B.A. è definito dai commi 3, 4, 5 e 6 dell’articolo 1 del D.P.R. n. 503 del 1996.

In quest’ottica definire l’accessibilità di una città – e misurarla/quantificarla - è un fatto particolarmente complesso in quanto consegue ad una pluralità di fattori – e dunque di esigenze – che corrispondono alla complessità della società. Spazi urbani e servizi pubblici, infatti, sono quotidianamente utilizzati da un enorme numero di soggetto in qualche modo – temporaneamente o permanentemente – svantaggiati.

4. Articolazione del Piano

In coerenza con le Linee Guida approvate con Del. G.C. n. 178 del 18/05/2018 i principali contenuti del PEBA sono (vedi specifiche nel successivo par. 14):

- Contenuti di analisi (Fasi 2 e 3), quali i principali:
 - a) Individuazione e analisi dell’area di interesse – spazi, percorsi, edifici -
 - b) Mappatura dei bisogni
 - c) Rilievo e schedatura degli ostacoli dell’area di interesse.
- Contenuti progettuali (Fasi 4, 5, 6, 7), quali i principali:
 - a) Analisi dei risultati del rilevamento
 - b) Schedatura degli edifici e degli spazi pubblici
 - c) Individuazione degli interventi e priorità nella programmazione dell’Ente
 - d) Coordinamento con il vigente Piano Regolatore Generale e con il PUMS
 - e) Integrazione del vigente Regolamento edilizio con contenuti specifici
 - f) Creazione di un supporto cartografico on-line per la consultazione e il monitoraggio del Piano.

5. Il gruppo di lavoro

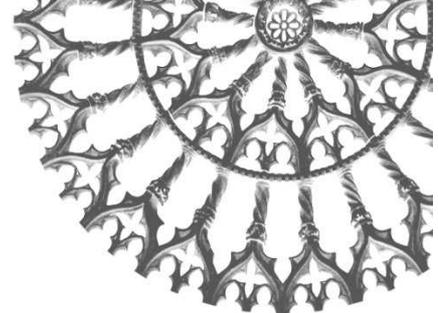
In considerazione delle sue finalità e contenuti, la redazione del P.E.B.A. implica il coinvolgimento di competenze multidisciplinari principalmente di natura urbanistica, progettuale, tecnica, informatica, di partecipazione/comunicazione.

La presenza di diverse competenze e sensibilità è più che mai importante nella fase di definizione dei bisogni delle persone con disabilità: conoscerne i modi con cui utilizzano lo spazio pubblico, in cui si muovono da un punto all’altro, quali sono gli elementi naturali (del luogo) o artificiali (del costruito) che limitano la piena mobilità, le aspettative.

Il gruppo di lavoro opera d’intesa con l’ufficio del disability manager.



Comune dell'Aquila



Al gruppo di lavoro spetta lo svolgimento dell'attività progettuale come articolata nel successivo paragrafo 14.

L'attività di progettazione dovrà essere armonizzata con quella in essere presso gli altri settori comunali (vedi successivo par. 7).

6. Partners

Il processo di Piano dovrà garantire la partecipazione di tutti i soggetti - pubblici, privati, del terzo settore – a vario titolo competenti o interessati al tema dell'accessibilità e dell'inclusione, prioritariamente le associazioni rappresentative di persone con disabilità con le quali è previsto un confronto costante nell'ambito del tavolo permanente già costituito presso l'Ufficio del disability manager.

Saranno inoltre ricercate le più opportune forme di collaborazione con gli enti territoriali, il MIUR, l'Università degli Studi dell'Aquila, gli Ordini e i Collegi professionali, i gestori di servizi pubblici, le scuole, le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, ecc.). A titolo di esempio: l'Istituto Tecnico per Geometri per le attività di rilievo piuttosto che l'Università degli Studi dell'Aquila per favorire la partecipazione attiva alla stesura del Piano (co-progettazione) da parte di studenti/dottorandi con disabilità (vedi par. 14, Fase 2, punto b).

7. Compatibilità e coordinamento del P.E.B.A. con i vigenti strumenti di pianificazione locale

Come già richiamato dalla Del. G.C. n. 178/2018, la redazione del PEBA integra la pianificazione dell'Ente con specifici obiettivi e contenuti; pertanto dovrà coordinarsi con l'attività già posta in essere presso i Settori competenti relativa alla pianificazione generale, all'edilizia, alla mobilità, alla protezione civile, programmazione e progettazione delle opere pubbliche, patrimonio, protezione civile, turismo, attraverso opportuni momenti di confronto nel corso dell'iter formativo del Piano.

8. Criteri di individuazione dell'area di interesse

Il gruppo di lavoro dovrà prioritariamente e in forma partecipata individuare l'area di intervento.

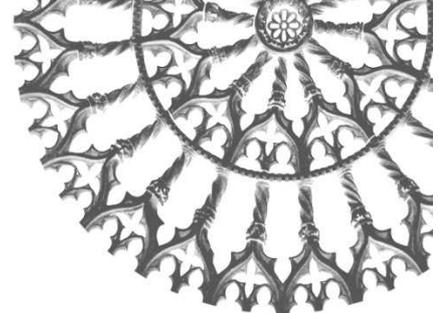
Trattandosi del primo PEBA della città, l'area dovrà rappresentare il primo nucleo di un sistema di accessibilità in grado di estendersi armonicamente sul territorio comunale con le successive edizioni del Piano (2°, 3°, ecc.).

Pertanto, in linea di massima, si ritiene opportuno che:

- a) l'area sia individuata all'interno delle mura cittadine;
- b) la sua estensione e configurazione deve garantire la realizzazione, con l'attuazione del primo PEBA, di un *continuum* urbano di spazi-percorsi-funzioni accessibili (no interventi spot);
- c) dovrà possedere caratteristiche di centralità sia dal punto di vista geografico/localizzativo che da quello dell'interesse e dell'attrattività per densità di funzioni e relazioni;



Comune dell'Aquila



d) dovrà comunque tener presente della speciale situazione della nostra città, sia dal punto di vista insediativo - policentrico e frammentato, sia con riguardo alla ricostruzione post-sisma che vede la riattivazione di ambiti e funzioni del sistema urbano a macchia di leopardo. Si pensi, a titolo di esempio, al nodo ospedale/università a Coppito.

9. Percorso di partecipazione per l'individuazione dei bisogni e delle soluzioni

Il processo di pianificazione del P.E.B.A. implica il coinvolgimento diretto dei soggetti pubblici o privati (vedi precedente paragrafo 6.Partners) a vario titolo competenti o interessati ai temi della pianificazione, della progettazione, della programmazione degli interventi pubblici e della gestione dei servizi pubblici o aperti al pubblico.

Tra questi, principalmente, le associazioni locali di persone con disabilità che presso l'Ufficio del disability manager si sono costituiti in un tavolo permanente nell'ambito del quale sono discusse questioni relative all'accessibilità e all'inclusione sul nostro territorio.

La partecipazione al processo pianificatorio prevede:

1) l'informazione costantemente aggiornata sulla pagina web dedicata al P.E.B.A. e relativa agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie e ai risultati del Piano. In occasione di particolari momenti dell'iter formativo potranno essere promossi incontri pubblici;

2) la consultazione, rappresenta un livello più avanzato di coinvolgimento. Prevede attività che hanno lo scopo di analizzare in forma partecipata il territorio, far emergere i bisogni e le necessità degli attori coinvolti, costruire visioni di sviluppo collettivo e indirizzo progettuale. Possono essere utilizzati diversi strumenti: questionari, segnalazioni, ma anche momenti di discussione su temi specifici; tale forma di partecipazione sarà attivata verosimilmente nella fase 2 per la costruzione della mappa dei bisogni;

3) la co-progettazione, si configura a livello generale come un affiancamento dei portatori di interesse a tutti i livelli di elaborazione del piano, dalla pianificazione al monitoraggio. Oltre a quanto già detto in merito alla partecipazione attiva alla formazione del Piano di studenti/dottorandi con disabilità - da favorire attraverso accordi con l'università - le diverse fasi di formazione (in particolare 2 e 4, vedi successivo par. 14) prevedono un confronto costante e attivo soggetti a vario titolo competenti e interessati

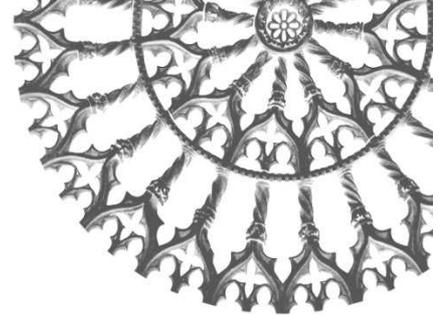
10. Metodologia di rilevamento

La rilevazione comprenderà spazi ed edifici pubblici e di uso pubblico presenti nell'area di intervento, ivi compresa la rete stradale principale di avvicinamento all'area (nodi principali), la rete viaria interna all'area, la rete di trasporto pubblico, le fermate dei bus urbani, gli itinerari e gli spazi ciclo-pedonali, gli accessi agli edifici/spazi/attrezzature/servizi e loro pertinenze aperte al pubblico, le aree di parcheggio, le aree e attrezzature a vocazione turistica, i luoghi di aggregazione all'aperto e in generale quegli spazi, aperti e scoperti, nei quali si svolge la vita di relazione nell'area di intervento).

La rilevazione verrà effettuata nel corso di sopralluoghi finalizzati ad individuare localizzazione, tipologia e quantità degli ostacoli in grado di determinare una limitazione dell'autonomia della persona nella fruizione degli spazi, delle attrezzature e servizi nell'area di intervento.



Comune dell'Aquila



Al fine di limitare la disomogeneità dei dati raccolti sarà molto curata la messa a punto degli strumenti di raccolta, riversamento e gestione dei dati di rilievo.

11. Modalità di analisi dello stato di fatto e mappatura delle barriere

In questa fase lo scopo del PEBA è raccogliere tutto quel patrimonio di informazioni necessarie alle persone per muoversi nello spazio antropizzato (l'ambito di intervento) e per fruire delle sue componenti pubbliche e di uso pubblico.

La rilevazione sarà effettuata su un supporto informatico, una scheda di rilevamento, la cui progettazione da parte del gruppo di lavoro nella fase delle attività preliminari (vedi par. 14) è di fondamentale importanza. La scheda reca l'elenco degli elementi da rilevare e le modalità di registrazione dei dati al fine di effettuare il rilievo limitando la discrezionalità da parte dei diversi operatori. Deve consentire il riversamento, la consultazione, l'estrazione, l'analisi, il monitoraggio dei dati sul sistema informativo territoriale dell'Ente.

In coerenza con altre esperienze di Italia (Arezzo, Viareggio, Jesi, Milano) la raccolta dati non si limiterà alla rilevazione fine a sé stessa delle componenti architettoniche e tecnologiche (percorsi, spazi, edifici, porte, rampe, ascensori, bagni, ingressi, ecc.) ma verrà effettuata anche sulla base della funzione espressa da quello spazio/edificio. Si definiranno quindi dei percorsi-funzione, cioè elementi al contempo fisici e funzionali.

In altre parole l'analisi dovrà avere ad oggetto lo *spazio* inteso come l'insieme degli edifici e degli ambiti architettonici ed urbanistici con le relative infrastrutture, compresi i mezzi di trasporto pubblico, in cui si svolgono attività legate alla vita di relazione, ed individuare tutte le discrasie (materiali o immateriali) che impediscono all'ambito di studio di assumere le caratteristiche di un ideale *continuum* di spazi aperti (piazze, strade, percorsi, parchi, ecc.) e chiusi (edifici pubblici o privati aperti al pubblico) per misurare quello che altre volte è stato chiamato "microclima urbano".

Ogni percorso-funzione sarà scomposto in elementi notevoli la cui analisi e valutazione combinata offrirà informazioni sul livello e la qualità dell'accessibilità dell'ambito di intervento.

A tal fine è necessario che l'intera attività di redazione, attuazione e monitoraggio del PEBA sia gestita nell'ambito del SIT comunale in ambiente GIS.

12. Gli strumenti

Mappature, censimento degli ostacoli, programmazione, progettazione, realizzazione e monitoraggio, partecipazione, ecc., cioè tutte le fasi del processo di Piano saranno realizzate utilizzando metodologie e strumenti innovativi, integrabili nel sistema informativo territoriale comunale.

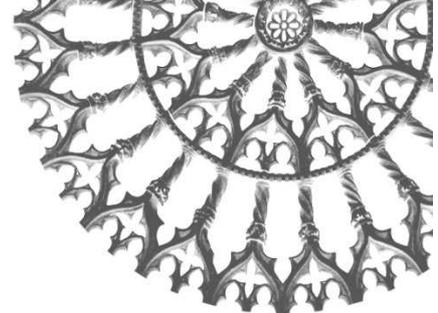
13. Il processo del Piano

Con Del. G.C. n. 178 del 18/05/2018 il Comune dell'Aquila ha avviato le attività finalizzate alla redazione del primo PEBA, approvando le *Linee guida*.

Nelle more della definizione del PEBA quale strumento di programmazione organica, il Comune dell'Aquila ha ritenuto di mettere in campo sin da subito alcune iniziative, di rilievo metodologico, che contribuiscono a



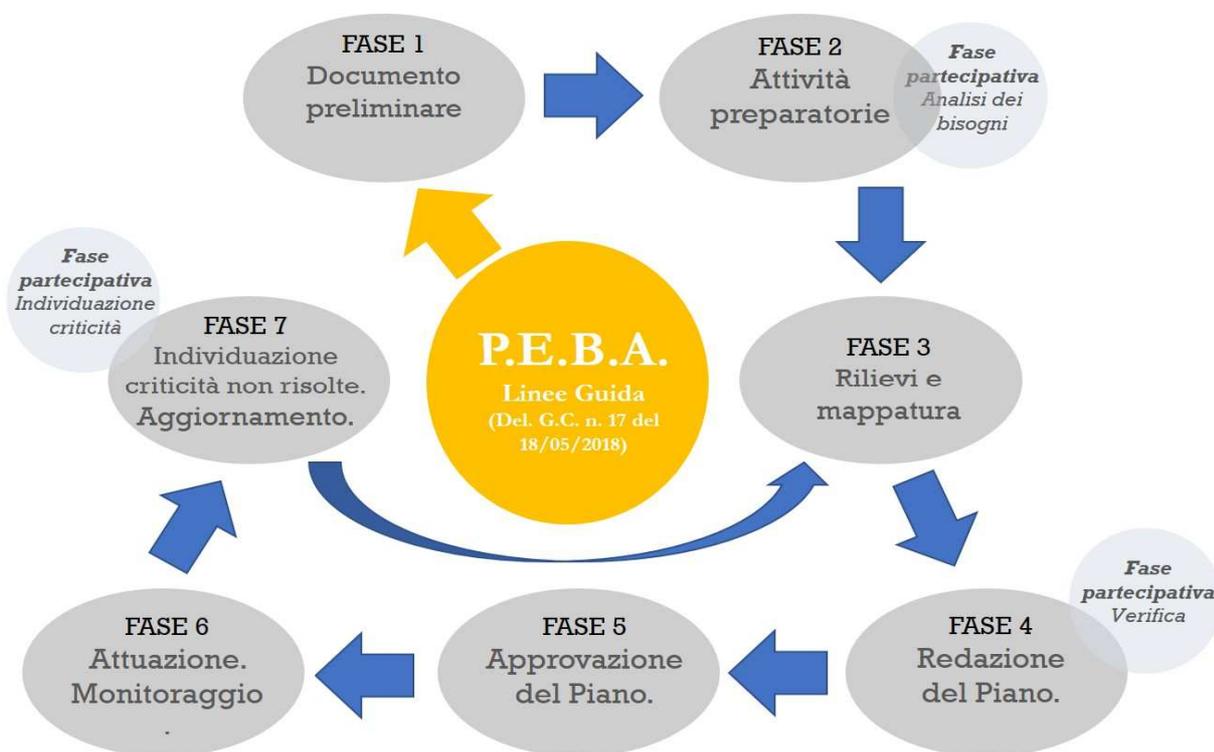
Comune dell'Aquila



limitare nel breve e medio termine la realizzazione di nuove barriere, considerato che più del 60% dell'accessibilità di una città è conseguibile mediante lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

In coerenza con le Linee Guida approvate con Del. G.C. n. 17 del 18/05/2019 (Fase 0) il processo di pianificazione si svolgerà secondo le seguenti fasi:

- Fase 1. Redazione e approvazione del Documento preliminare.
- Fase 2. Attività preparatorie.
- Fase 3. Rilievi e mappatura.
- Fase 4. Redazione del Piano.
- Fase 5. Approvazione del Piano.
- Fase 6. Attuazione e monitoraggio.
- Fase 7. Individuazione delle criticità non risolte. Aggiornamenti.

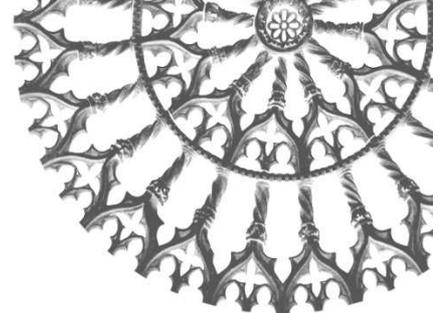


14. Le fasi di lavoro

Di seguito una prima articolazione delle fasi di lavoro del 1° P.E.B.A. del Comune dell'Aquila che costituisce un indirizzo operativo per il gruppo di lavoro.

Nell'elaborazione del piano di lavoro (vedi Fase 2) il gruppo potrà ottimizzare contenuti e cronologia delle azioni qui preliminarmente indicate.

Alcune di tali attività – metodologia di lavoro, predisposizione supporti informatici, definizione delle modalità della partecipazione, ecc. – costituiscono la parte strutturale del Piano, "riutilizzabile" per gli stralci successivi.



Comune dell'Aquila

- La Fase 1 prevede:

- a) In coerenza con Linee Guida approvate con Del. G.C. n. 17 del 18/05/2018, la Fase 1 prevede la redazione del Documento preliminare e la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- b) individuazione gruppo di lavoro.

- La Fase 2 prevede:

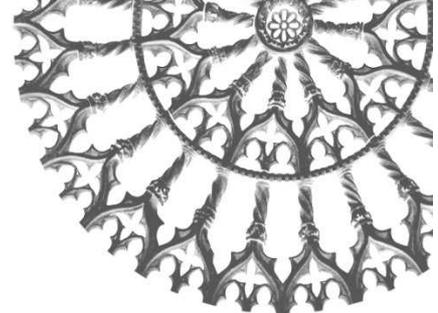
- a) definizione del *piano di lavoro* da redigere in coerenza con i contenuti del presente Documento preliminare in collaborazione con le associazioni attive nel campo della disabilità e tenuto conto dei profili interdisciplinari di competenza di altri settori comunali attraverso specifiche consultazioni.
- b) d'intesa con l'ufficio del disability manager, promozione di eventuali *accordi/convenzioni di collaborazione* con altri Enti e Istituzioni competenti o interessate (vedi precedente par. 6. Partners);
- c) *apertura pagina web* dedicata al PEBA per informazioni in tempo reale (accessibilità del PEBA) e per comunicazione Amministrazione/Cittadini e partecipazione (segnalazioni, questionari, ecc.);
- d) *definizione dell'area di intervento* ed eventuali stralci funzionali; al suo interno, individuazione degli elementi costruiti da rilevare (edifici e spazi attrezzati pubblici e di uso pubblico); individuazione percorsi-funzione; definizione di requisiti prestazionali per tipologia e funzione; definizione delle modalità di classificazione delle condizioni rilevate (dal più al meno accessibile); altro emerso durante le attività;
- e) individuazione della *metodologia* di redazione e gestione del rilievo e del progetto nell'ambito del SIT comunale. Predisposizione basi cartografiche e informative. Messa a punto di supporti informativi per la raccolta, la mappatura, il caricamento e la gestione dei dati nonché per le fasi di divulgazione/partecipazione, per consentire all'utenza una facile e immediata consultazione del piano approvato, per l'aggiornamento in fase di esecuzione, per il monitoraggio.
- f) *analisi dei bisogni e definizione quadro esigenziale*: incontri tematici su problematiche ed esigenze "di settore" con: cittadini e associazioni portatori di interessi sensibili; operatori locali delle categorie economiche (commercianti, industria, artigianato, servizi); ordini professionali; associazioni ambientaliste; ecc.;
- g) *diffusione risultati*.

- La Fase 3 prevede:

- a) *analisi della pianificazione vigente e in itinere dell'Ente*: PRG, PUMS, ricostruzione post-sisma 2009, piano protezione civile, ecc. per la verifica di compatibilità delle scelte del P.E.B.A.
- b) *raccolta del materiale informativo e cartografico sulle proprietà pubbliche* ricomprese nell'area di intervento, in collaborazione con le rispettive proprietà; prima elaborazione del materiale raccolto; organizzazione delle attività di rilievo (schede, ecc.);
- c) *rilievo degli ostacoli – I fase (di massima)*:
 - c.1 rilievo degli itinerari: percorsi esterni tra il più vicino parcheggio e gli accessi agli edifici/spazi oggetto di analisi, allacciamenti parcheggio/trasporti pubblici, percorsi interni dall'accesso alle aree e alle attrezzature pubbliche o di uso pubblico, barriere d'uso in generale, ecc.



Comune dell'Aquila



c.2 rilievo degli edifici/strutture pubbliche o di uso pubblico (scuole, uffici comunali, parcheggi, spazi attrezzati, barriere d'uso in generale, ecc.);

In via generale il rilievo considererà 6 macro-categorie:

- 1) accessibilità spazi e percorsi esterni,
- 2) accessibilità spazi interni,
- 3) accessibilità collegamenti verticali,
- 4) accessibilità servizi igienici,
- 5) orientamento spazi e percorsi esterni,
- 6) orientamento spazi e percorsi interni.

A partire da tali macro-categorie il gruppo di lavoro provvederà (a tal fine sarà fondamentale il progetto della scheda di rilevamento):

- sotto-articolare tali categorie nel modo più idoneo alla raccolta e alla valutazione dei dati e tenuto conto di definizioni e prescrizioni della vigente normativa e del quadro esigenziale scaturito dall'analisi dei bisogni;
- specificare se lo spazio/edificio, sebbene accessibile, sia o non sia anche del tutto fruibile (ad esempio un servizio igienico oppure uno spazio aperto attrezzato) e questo tenendo in considerazione le diverse disabilità;
- associare ad ogni tipo di ambiente, coperto o scoperto, le corrispondenti BA, a seconda del tipo ostacolo e in relazione al tipo di disabilità;
- prima ipotesi di intervento per la rimozione dell'ostacolo rilevato e costi (soluzioni e costi standard);
- evidenziare i fattori critici, cioè da dove scaturisce la barriera (non rispondenza alla norma, errore tecnico, barriera sociale o culturale, ecc.);
- altro che si ritenga utile;

d) *restituzione in GIS del rilievo di massima;*

d) *confronto tra il gruppo di lavoro e le associazioni*, per le prime valutazioni di accessibilità e successiva classificazione sulla base della tipologia di ostacolo, degli elementi di conflitto uomo-ambiente da cui scaturisce la disabilità, della eventuale presenza di elementi facilitatori/compensatori/ecc. che favoriscono l'accessibilità, di altri indicatori che il gruppo di lavoro riterrà significativi.

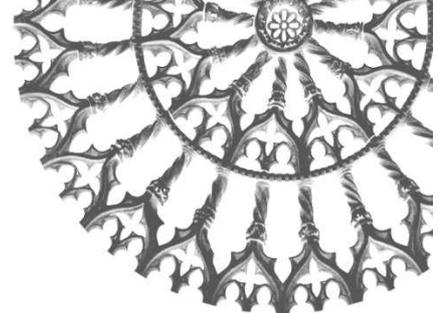
e) *rilievo degli ostacoli – Il fase (definitivo)*

e.1 Integrazioni al rilievo di massima con rilevamento delle barriere e di tutte le informazioni necessarie a muoversi nello spazio antropizzato e ad usare le sue componenti pubbliche e di uso pubblico; all'esterno, elementi notevoli quali marciapiedi, rampe, gradini, attraversamenti, dislivelli, pavimentazioni, passi carrai, fermate dell'autobus, ecc.; all'interno, percorsi, attrezzature, soluzioni architettoniche o dispositivi per l'orientamento, accessibilità delle zone/aree di erogazione di servizi pubblici; elementi immateriali, ausili, dispositivi d'aiuto/soccorso, servizi alternativi (es. bus navetta centro storico se chiuso al traffico), personale formato negli uffici pubblici, ecc.;

e.3 Inserimento progressivo dei dati sul SIT e definizione di una prima "mappa dell'accessibilità" attraverso una lettura combinata dei dati raccolti integrati con i dati già a disposizione dell'Ente (spazi pubblici, edifici pubblici, aree commerciali, aree verdi, parcheggi, percorsi, ecc.). Definizione dei



Comune dell'Aquila



percorsi-funzione. L'attività va condotta in modo da consentire analisi automatiche e in tempo reale sul livello di accessibilità di un percorso-funzione.

f) *diffusione risultati.*

- La Fase 4 prevede:

a) *valutazione critica dei dati* rilevati e confronto con il quadro esigenziale e la classificazione di accessibilità definiti in precedenza, il tutto in collaborazione con le associazioni e altri interessati;

b) *predisposizione del Piano in prima stesura* inteso come strumento programmatico d'intervento da sviluppare attorno a progetti, misure e azioni prioritarie e via via conseguenti, sia di tipo materiale (interventi di manutenzione, adeguamento, nuove realizzazioni per l'accessibilità) sia di tipo immateriale (servizi pubblici, formazione di operatori di enti/aziende erogatrici di servizi pubblici, formazione tecnici, sensibilizzazione scuole, ecc.);

c) pubblicazione di una sintesi non tecnica della prima stesura del Piano sul portale del Comune dell'Aquila, come presentazione agli utenti e fase di partecipazione per raccogliere contributi, pareri e osservazioni;

d) modifiche e integrazioni alla prima stesura a seguito della valutazione/accoglimento delle eventuali osservazioni, indicazioni e contributi pervenuti.

e) creazione di un abaco di soluzioni di progetto per interventi standard sulle diverse macro-categorie e stima dei costi;

f) elaborazione modifiche al vigente Regolamento Edilizio;

g) *verifica di assoggettabilità a VAS* ai sensi dell'Art. 12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. della stesura definitiva del P.E.B.A..

h) *diffusione risultati.*

- La Fase 5 prevede:

a) iter tecnico-amministrativo finalizzato all'approvazione del PEBA da parte del Consiglio Comunale, ivi comprese le modifiche/integrazioni al Regolamento Edilizio e al Piano di Protezione civile comunale;

b) iter tecnico-amministrativo finalizzato delle modifiche e integrazioni al Regolamento edilizio comunale;

c) *diffusione risultati.*

- La Fase 6 prevede:

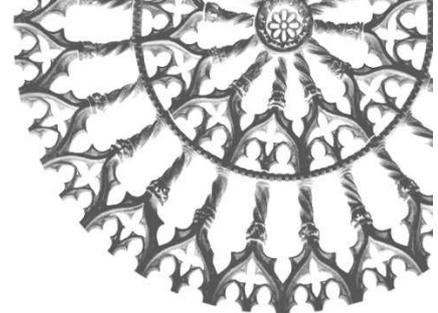
a) Programmazione degli interventi sul triennio in base al livello di priorità (da condividere con le Associazioni), della funzionalità dei lotti (aree omogenee) e del collegamento con i principali snodi della mobilità, tenuto conto delle disponibilità economiche del bilancio comunale.

b) Accessibilità del Piano: accesso ai contenuti del PEBA, informazioni sull'accessibilità, raccolta segnalazioni in tempo reale dei cittadini sull'accessibilità di spazi e servizi dell'area di intervento, altre utilità;

c) Monitoraggio sulla corretta attuazione del programma di interventi a cadenza stabilita e in collaborazione con le Associazioni; verifica di criticità non risolte e proposte di aggiornamento.



Comune dell'Aquila



- La Fase 7 prevede:

a) La fase 7 sarà gestita dagli uffici comunali con il supporto del sistema informativo e terrà conto di segnalazioni e osservazioni da parte degli utenti, anche derivanti dalla sperimentazione delle soluzioni via via che le stesse saranno realizzate.

Per le situazioni insoddisfacenti si dovrà provvedere, con gli uffici competenti, all'individuazione di soluzioni alternative a quelle previste/attuato, in grado di superare la criticità riscontrata.

Sarà altrettanto importante evidenziare le soluzioni che funzionano, i punti di forza del Piano, da assumere come modello.

15. Effetti su piani e regolamenti comunali esistenti

Il P.E.B.A. produrrà effetti sul regolamento edilizio comunale come pure, verosimilmente, sulla pianificazione di settore dell'Ente.

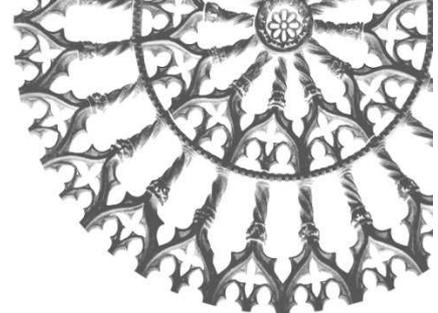
A titolo di esempio si riportano alcune categorie di intervento su cui il P.E.B.A. produrrà verosimilmente effetti:

1. *la progettazione e la nuova costruzione di edifici pubblici e strutture pubbliche (anche a carattere temporaneo, o comunque provvisorio) secondo i principi dell'universal design;*
2. *la riqualificazione urbana di spazi esterni naturali e di aggregazione (parchi, giardini, piazze e vie pubbliche e altri luoghi di socializzazione ecc.) orientata alla progettazione universale;*
3. *la ristrutturazione, conservazione, recupero edilizio e l'adeguamento impiantistico di edifici pubblici comunali e strutture pubbliche a carattere temporaneo o provvisorio;*
4. *la riorganizzazione funzionale degli ambienti interni degli edifici pubblici di proprietà comunale;*
5. *la sistemazione degli spazi esterni di pertinenza degli edifici e delle strutture pubbliche;*
6. *la dotazione negli spazi pubblici di reti telematiche e wi-fi per l'accesso a internet e di altri dispositivi per la diffusione di comunicazioni visive, utili ai disabili sensoriali;*
7. *il sistema della mobilità e della sosta per i disabili;*
8. *adeguamento del piano protezione civile;*
9. *l'accessibilità e la mobilità turistica;*
10. *(altro).*

16. Effetti sul sistema di erogazione dei servizi pubblici

Alcuni contenuti del P.E.B.A. potrebbero orientare tempi e modalità di erogazione di alcuni servizi pubblici, dalla mobilità, agli sportelli al cittadino, alla possibilità di consultazione di pubblicazioni, di atti amministrativi, delle azioni e delle attività a sostegno della disabilità, all'informazione sulle attività e le iniziative organizzate dalle associazioni locali. A tal fine il gruppo di lavoro dialogherà con i competenti uffici e aziende erogatrici.

17. Forme di incentivazione di comportamenti virtuosi.



Comune dell'Aquila

Il P.E.B.A. potrà individuare, in coerenza con la vigente disciplina locale in materia urbanistica, edilizia, energetica, commerciale, tributaria, ecc., forme di incentivazione ai comportamenti virtuosi dei singoli cittadini sui temi e le azioni per l'inclusione.

18. Digitalizzazione e comunicazione

L'accessibilità della città comincia con l'accessibilità dello stesso P.E.B.A.. Pertanto tutte le fasi di redazione, partecipazione, approvazione, attuazione, verifica saranno condotte avvalendosi il più possibile di tecnologia digitale.

Sarà istituita una pagina web sul sito istituzionale del Comune dell'Aquila per favorire:

- la pubblicizzazione dei contenuti del P.E.B.A.;
- l'informazione sull'accessibilità degli edifici, degli spazi e dei servizi della città;
- Il coordinamento tra le associazioni rappresentative con disabilità per finalità comuni;
- il monitoraggio in fase di realizzazione e uso.

Da valutare la creazione di una *app* che favorisca l'orientamento nella città accessibile, utile anche ai fini di accessibilità turistica.

19. Monitoraggio

Il monitoraggio avverrà mediante il sistema informativo che renderà disponibili i dati sullo stato di avanzamento dei singoli progetti e, in generale, del Piano.

Il monitoraggio consentirà altresì:

- di eseguire una valutazione *in itinere* sulla eventuale esigenza di modificare alcune specifiche del Piano;
- di eseguire valutazioni *ex post* utili a verificare l'efficacia delle realizzazioni rispetto ai bisogni espressi nella fase iniziale.

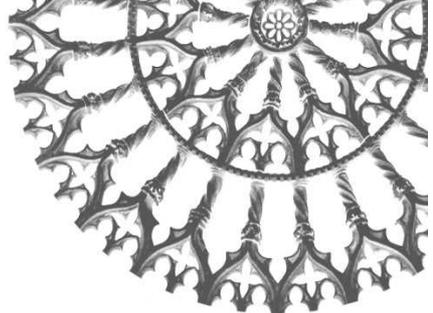
20. Cronoprogramma

Il cronoprogramma si intende con decorrenza dalla nomina del gruppo di lavoro a seguito dell'approvazione del presente Documento preliminare.

Fasi di lavoro	Descrizione attività (vedi specifiche par. 15)	Numero mesi														
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Fase 1	Redazione e approvazione del documento preliminare. Individuazione gruppo di lavoro.															
Fase 2	Attività preliminari: metodologia, piano di lavoro basi digitali.															



Comune dell'Aquila



A cura di
Settore Ricostruzione Beni Pubblici
Ufficio del disability manager

Luglio 2019



In copertina:
La *mappa mundi* di Ebstorf (Bassa Sassonia, intorno al 1234).



Comune dell'Aquila

Del che è verbale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Avv. Paola Giuliani

IL PRESIDENTE
Avv. Raffaele Daniele

